

Varese 11 settembre 2008

On.le
Avv. Angelino Alfano
Ministro della Giustizia
Ministero della Giustizia
Via Arenula, 70
00186 - Roma

Eccellenza,

L'autore di queste righe è l'Avv. Giovanni Valcavi, di Varese, di cui il collega Sen. Antonio Tomassini potrà informarLa del caso.

Sono stato da sempre cultore del Diritto Processuale Civile, e allievo di insigni giuristi dell'epoca da Francesco Carnelutti, a Salvatore Satta a Enrico Allorio a E. Tullio Liebman. Esercizio l'avvocatura da molti decenni.

Sono stato autore di numerosi scritti e studi di diritto (tra cui 23 concernenti il processo di cognizione e 48 quello di esecuzione), pubblicati sulle maggiori riviste nazionali, dalla Rivista di diritto processuale civile a Foro Italiano a Giurisprudenza italiana.

Ho avuto l'opportunità di fare parte del Senato della prima Repubblica dal 1991.

Nel 1994 sono stato nominato membro della Commissione ministeriale per la riforma del processo civile, presieduta dal Prof. Tarzia,

composta anche da insigni magistrati, tra cui il Prof. Carbone, primo Presidente della nostra Corte di Cassazione.

Durante tale incarico avanzai numerose proposte di modifiche del processo civile, tese a snellire ed a esaurire in tempi brevi il processo di cognizione, arcaico, farraginoso e che richiede molti anni per la sua definizione, con una grande perdita di tempo.

In primis, proposi di eliminare e sovvertire le molteplici udienze dei patroni davanti al Giudice, per la trattazione e lo scambio di memorie tra avvocati, che rappresentavano una notevole perdita di tempo. Proposi anche di scambiare le memorie suddette tramite fax.

Oltre a ciò proposi altre modifiche, tra cui il ripristino del carattere collegiale dei tribunali. Esse, a quel tempo, non furono accolte se non in modesta parte.

Al termine di tale esperienza pubblicai il libro "Proposte di riforma del processo civile, viste da un avvocato" volume che ho inserito nel mio sito, in internet, sotto la voce (www.valcavi.it), che fu richiamato da giuristi in riviste giuridiche quali il Foro Italiano e la Rivista di diritto civile, diretta dal prof. Trabucchi.

Alla scadenza del mio mandato senatoriale tale mie proposte furono riprese dall'amico carissimo Sen. Antonio Tomassini, che le presentò in Senato, come proposte di legge, a modifica del codice di procedura civile.

Ho appreso di recente che qualche anno fa la Commissione Vietti ha fatto proprio il testo delle mie proposte di riforma e che costituiscono il tessuto del nuovo rito Societario, bancario etc. ex Dlgs 5/2003

Nella lettura Lei rileverà che il testo della nuova legge ha ripreso testualmente il mio progetto di modifica presentato nell'ambito dei lavori della Commissione Tarzia.

Nessuno mi ha mai informato di ciò e ne sono venuto a conoscenza solo pochissimo tempo della approvazione ed entrata in vigore di norme relative al rito societario, che riprendevano pedissequamente quanto da me proposto davanti alla Commissione Tarzia e ripresentate in Senato come proposte di legge dall'amico Tomassini.

Dopo avere dato uno sguardo al programma dei lavori del nuovo Governo, relativi alla riforma del codice di procedura civile, segnalo che quest'ultimo ha una strada più celere e semplice, che mi permetto di proporLe e cioè di porre a base del rito processuale civile ordinario il rito societario, già in vigore, salvo qualche breve integrazione.

Si intende, ovviamente, solo qualche modifica che la S.V. riterrà utile proporre, nel caso che il Governo si orienti nel medesimo senso di generalizzare le norme del rito societario a tutto il contenzioso civile, come mi sono permesso di suggerirLe.

Ciò che mi sta a cuore è che la Commissione Ministeriale, di nuova nomina, veda tra i componenti chi Le scrive e l'amico Tomassini.

In questo modo si darebbe atto che le modifiche intervenute dal rito Societario in poi, sono state ispirate da chi le prese realmente a carico, e giustificare così anche di tale ulteriore modifica.

Ciò anche in coerenza, dal punto di vista storico, con il grande lavoro svolto, in cui spesi un anno di tempo, nella Commissione Tarzia e che vide impegnato anche il caro amico On. Sen. Tomassini.

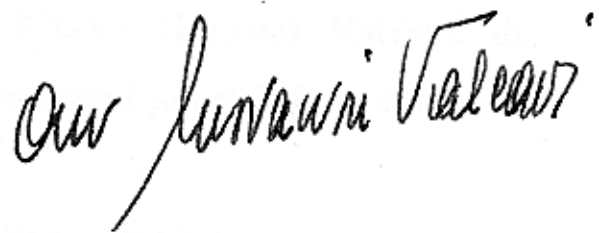
Mi permetto allegarLe il libro da me scritto dal titolo "Ricordi – Vita professionale e pubblica per il diritto e per Varese" pubblicato nel

**2004 ed edito da Grafiche Nicolini – Gavirate (Varese), copia delle mie
“Proposte di riforma del codice di procedura civile viste da un
avvocato”, e il disegno di legge avanzato dall’amico Sen. Tomassini.**

**Accolga i sensi del mio più vivo apprezzamento per il Suo lavoro, che
ho occasione di stimare, dopo tanti anni di esperienza professionale di
avvocato.**

**In tale occasione presento il mio più vivo ossequio e l’augurio più
fervido per i Suoi lavori.**

Avv. Giovanni Valcavi

A handwritten signature in black ink, reading "Giovanni Valcavi". The signature is written in a cursive, flowing style with a long, sweeping underline that extends to the left.